

DALLA MAGIA TRASCENDENTALE DI ELIPHAS LEVI

(Riduzione a cura di Eiael)

La magia cerimoniale è l'antica arte di invocare e controllare gli spiriti mediante un'applicazione scientifica di certe formule.

Un mago, avvolto in paramenti sacri e con una bacchetta inscritta con figure geroglifiche, potrebbe per il potere conferito a certe parole e simboli controllare gli abitanti invisibili degli elementi e del mondo astrale.

Mentre l'elaborata magia cerimoniale dell'antichità non era necessariamente malvagia, nacque dalla sua perversione parecchie false scuole di stregoneria, o magia nera.

L'Egitto, un grande centro di apprendimento e il luogo di nascita di molte arti e scienze, ha fornito un ambiente ideale per la sperimentazione trascendentale.

Qui i maghi neri di Atlantide continuarono a esercitare i loro poteri super-umani finché non avessero completamente minato e corrotto la morale dei Misteri primitivi.

Istituendo una casta sacerdotale, usurparono la posizione precedentemente occupata dagli iniziati e presero le redini del governo spirituale.

Così la magia nera dettava la religione di stato e paralizzava le attività intellettuali e spirituali dell'individuo esigendo la sua completa e immutabile acquiescenza nel dogma formulato dal sacerdote.

Il faraone divenne un burattino nelle mani del Consiglio Scarlatto – un comitato di arcani-stregoni elevato al potere dal sacerdozio.

Questi stregoni iniziarono quindi la sistematica distruzione di tutte le chiavi dell'antica saggezza, in modo che nessuno potesse accedere alla conoscenza necessaria per raggiungere l'adepto senza prima diventare uno dei loro ordini.

Mutilavano i rituali dei Misteri mentre professavano di conservarli, così che anche se il neofita passasse attraverso i gradi non poteva assicurarsi la conoscenza a cui aveva diritto.

L'idolatria fu introdotta incoraggiando l'adorazione delle immagini che all'inizio il saggio aveva eretto esclusivamente come simboli per lo studio e la meditazione.

Furono date false interpretazioni agli emblemi e alle figure dei Misteri, e furono elaborate teologie per confondere le menti dei loro devoti.

Le masse, private del loro diritto di nascita di comprendere e di estenuanti ignoranze, alla fine divennero gli abietti schiavi degli impostori spirituali.

La superstizione prevaleva universalmente e i maghi neri dominavano completamente gli affari nazionali, con il risultato che l'umanità soffre ancora dei sofismi dei sacerdoti di Atlantide ed Egitto.

Pienamente convinti che le loro Scritture lo avessero sanzionato, numerosi Qabbalisti medievali dedicarono le loro vite alla pratica della magia cerimoniale.

Il trascendentalismo dei Qabbalisti è fondato sull'antica e magica formula del re Salomone, che è stato a lungo considerato dagli ebrei come il principe dei maghi cerimoniali.

Tra i Qabbalisti del Medioevo c'erano un gran numero di maghi neri che si allontanavano dai nobili concetti del Sepher Yetzirah e si erano invischiati nel demonismo e nella stregoneria.

Cercarono di sostituire specchi magici, pugnali consacrati e cerchi sparsi attorno a chiodi di bare, per vivere quella vita virtuosa che, senza l'assistenza di complicati rituali o creature sottomesse, immancabilmente porta l'uomo allo stato di vero completamento individuale.

Coloro che cercavano di controllare gli spiriti elementali attraverso la magia cerimoniale lo facevano in gran parte con la speranza di assicurarsi dai mondi invisibili o conoscenza rara o potere soprannaturale.

Il piccolo demone rosso di Napoleone Bonaparte e le infami teste oracolari di de Medici sono esempi dei risultati disastrosi di permettere agli esseri elementali di dettare il corso della procedura umana.

Mentre il dardo imparziale e divino di Socrate sembra essere stato un'eccezione, questo prova davvero che lo stato intellettuale e morale del mago ha molto a che fare con il tipo di elementale che è capace di invocare.

Ma anche il demone di Socrate abbandonò il filosofo quando fu passata la sentenza di morte.

Il trascendentalismo e tutte le forme di magia fenomenistica sono solo vicoli ciechi – escrescenze della stregoneria atlantidea; e quelli che abbandonano la retta via della filosofia per aggirarli invariabilmente cadono vittime della loro imprudenza.

L'uomo, incapace di controllare i propri appetiti, non è all'altezza del compito di governare gli spiriti elementali infuocati e tempestosi.

Quando Eliphas Levi invocò lo spirito di Apollonio di Tyana, cosa sperava di ottenere?

La gratificazione della curiosità è un motivo sufficiente per giustificare la devozione di un'intera vita a una ricerca pericolosa e non redditizia?

Se il vivente Apollonio si rifiutava di divulgare i suoi segreti al profano, c'è qualche probabilità che dopo la morte li rivelasse ai curiosi?

Lo stesso Levi non osò affermare che lo spettro che gli apparve in realtà era il grande filosofo, poiché Levi si rese conto fin troppo bene della propensione degli elementali a impersonare quelli che sono passati.

La maggior parte delle moderne apparizioni medianiche non sono che creature elementali che si mascherano attraverso corpi composti da una sostanza pensata dalle stesse persone che desiderano vedere questi spettri di esseri decarnati.

LA TEORIA E LA PRATICA DELLA MAGIA CERIMONIALE

Una certa comprensione della complessa teoria e pratica della magia cerimoniale può essere derivata da una breve considerazione delle premesse sottostanti.

Primo. L'universo visibile ha una controparte invisibile, i cui piani superiori sono popolati da spiriti buoni e belli; i piani inferiori, oscuri e presuntuosi, sono l'abitazione di spiriti malvagi e demoni sotto la guida dell'Angelo Caduto e dei suoi dieci Principi.

Secondo. Per mezzo dei processi segreti della magia cerimoniale è possibile contattare queste creature invisibili e ottenere il loro aiuto in qualche impresa umana. I buoni spiriti prestano volentieri la loro assistenza a qualsiasi degna impresa, ma gli spiriti malvagi servono solo coloro che vivono per pervertire e distruggere.

Terzo. È possibile stipulare contratti con spiriti in base al quale il mago diventa per un tempo stabilito il padrone di un essere elementale.

Quarto. La vera magia nera viene eseguita con l'aiuto di uno spirito demoniaco, che serve lo stregone per tutta la durata della sua vita terrena, con la comprensione che dopo la morte il mago diventerà il servo del suo stesso demone. Per questo motivo un mago nero andrà a fini inconcepibili per prolungare la sua vita fisica, poiché non c'è nulla per lui oltre la tomba.

La pratica della magia – bianca o nera – dipende dalla capacità dell'adepto di controllare la forza vitale universale – quella che Eliphas Levi chiama il grande agente magico o la luce astrale.

DAL LIBRO "DOGMI RITUALI DI ALTA MAGIA " di Eliphas Levi

Attraverso la manipolazione di questa essenza fluida si producono i fenomeni del trascendentalismo.

La famosa ermafrodita Capra di Mendes era una creatura composita formulata per simboleggiare questa luce astrale.

La raffigurazione del Baphomet di Eliphas Levi presente nel suo libro *Dogmes Rituels et de la Haute Magie* è divenuta la figura «ufficiale» del Baphomet.

Nel 1861, l'occultista francese Eliphas Levi incluse nel suo succitato libro un disegno che sarebbe diventato la più famosa rappresentazione del Baphomet: un capro umanoide alato con un paio di seni e una torcia sulla testa tra le corna.

La figura reca numerose somiglianze con le divinità sopra citate. Esso comprende anche diversi altri simboli esoterici relativi ai concetti magici incarnati dallo stesso Baphomet.

Nella prefazione al suo libro, Levi dichiara:

«Il capro sul frontespizio porta il segno del Pentagramma sulla fronte, con un punta in alto, simbolo di luce; le sue due mani formano il segno dell'ermetismo, quella rivolta verso l'alto verso la Luna bianca (Chesed), l'altra verso il basso in direzione di quella nera (Geburah).

Questo segno esprime la perfetta armonia della misericordia con la giustizia. Un suo braccio è femminile, l'altro è maschile come quelli dell'androgino (Khunrath), attributi che abbiamo dovuto unire con quelli del nostro caprone perché è unico ed è lo stesso simbolo.

La fiamma dell'intelligenza brillante tra le corna è la luce magica dell'equilibrio universale, l'immagine dell'anima elevata sopra la materia, come la fiamma, pur essendo legata alla materia, brilla al di sopra di essa.

L'orrenda testa della bestia esprime l'orrore del peccatore che, agendo materialmente, è l'unico responsabile che dovrà sopportare la punizione, perché l'anima è insensibile secondo la sua natura e può solo soffrire nel momento in cui si materializza.

L'asta eretta in piedi al posto dei genitali simboleggia la vita eterna, il corpo ricoperto di squame, l'acqua, il semicerchio sopra l'atmosfera. L'umanità è rappresentata dai due seni e dalle braccia androgine di questa sfinge delle scienze occulte».

«La scienza è reale solo per coloro che ammettono e comprendono la filosofia e la religione.

Questo processo avrà successo solo se l'Adepto avrà raggiunto il pieno controllo della volontà, diventando così re del mondo elementare: è questa la forza descritta nel Simbolo di Hermes.

Sulla Tavola di Smeraldo, esso rappresenta il potere magico universale, spirituale, il fuoco, la forza motrice, è la lettera «Od», secondo gli ebrei, e la Luce Astrale, secondo altri.

In esso si trova il fuoco segreto, vitale e filosofico, di cui tutti i filosofi ermetici ne parlano riferendosi ad esso come al segreto più importante: il Seme Universale, il segreto che hanno mantenuto, e che rappresentavano unicamente sotto la figura del Caduceo di Hermes».